

Il riconoscimento UNESCO di Verona e i suoi criteri ufficiali

Verona è stata riconosciuta sito patrimonio mondiale UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*) con il nome di *City of Verona* il **30 novembre 2000** alla XXIV Assemblea plenaria del *World Heritage Committee* (W.H.C.) a Cairns in Australia, presieduta dal giapponese Kōichirō Matsuura, quando era Sindaco della città Michela Sironi Mariotti. La data di iscrizione ufficiale del sito nella *World Heritage List* (WHL) è il **2 dicembre 2000**.

Il numero identificativo attribuito al sito *City of Verona* è *IT797Rev*: si tratta del codice internazionale assegnato in relazione al Paese di provenienza (IT) e al numero progressivo di protocollo della candidatura (797), mentre *Rev* si riferisce alla circostanza di una sua revisione (per Verona quella del 2015, di cui si tratta più oltre).

La sintesi valutativa dell'ICOMOS (*International Council on Monuments and Sites*), organizzazione collegata all'UNESCO, esplicita la motivazione che ha sancito il riconoscimento:

“La storica città di Verona è stata fondata nel I secolo a.C. Ha conosciuto particolari periodi di espansione sotto il dominio degli Scaligeri nei secoli XIII e XIV e come parte della Repubblica di Venezia dal XV al XVIII secolo, e rappresenta un eccezionale esempio di piazzaforte militare. Verona ha conservato una notevole quantità di monumenti dall'antichità e dal periodo medievale e rinascimentale, oltre ad essere una città di cultura e arte”.

Verona è entrata così a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale (WHL World Heritage List) ovvero dell'elenco dei beni di eccezionale valore universale che l'Unesco ha istituito sulla base dell'art. 11 della Convenzione di Parigi del 1972. La *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale* – adottata dalla Conferenza generale dell'Unesco nel 1972 e ratificata dall'Italia nel 1978 – è nata dalla consapevolezza delle minacce di varia natura che possono incombere sul patrimonio culturale e naturale mondiale, e dalla considerazione che il degrado o la scomparsa di tale patrimonio costituirebbe un danno per tutti i popoli della terra. Per questo la *Convenzione* costituisce un invito a identificare, proteggere, conservare e trasmettere con particolare riguardo alle generazioni future i beni valutati di eccezionale valore universale, attraverso l'istituzione della Lista del Patrimonio Mondiale.

La dichiarazione OUV

L'eccezionale valore universale – *Outstanding universal value (OUV)* – rappresenta l'elemento caratterizzante che contraddistingue i beni iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale e li differenzia da altri, inseriti in diversi elenchi o classificazioni.

Per essere considerato Patrimonio dell'umanità, un sito deve infatti possedere alcune caratteristiche e soddisfare alcune condizioni.

Questa eccellenza non è definita dalla Convenzione del 1972, ma dalle *Linee Guida*, il documento operativo periodicamente rivisto e aggiornato. Nella versione attuale (testo del 31 luglio 2021, paragrafo 49) si afferma: “Per Valore Universale Eccezionale si intende un significato culturale e/o naturale così eccezionale da trascendere i confini nazionali ed essere di importanza comune per le generazioni presenti e future di tutta l'umanità”.

La valutazione dell'OUV si basa sulla compresenza di tre elementi fondamentali, i cosiddetti ‘tre pilastri’.

- il sito deve soddisfare uno o più criteri scelti in un elenco di 10 (sempre riportati nelle *Linee Guida*).
- ogni sito culturale (quale è Verona) deve soddisfare le condizioni di integrità e di autenticità: l'integrità riguarda la preservazione fisica, l'autenticità si basa su fonti credibili e veritiere relative alle caratteristiche del patrimonio.
- il sito deve disporre di un adeguato sistema di protezione e gestione che ne assicuri la salvaguardia, garantendo che i valori presenti al momento dell'iscrizione siano mantenuti o migliorati nel tempo.

La *Dichiarazione di eccezionale valore universale* (sottoposta all'approvazione del Comitato) è il documento di sintesi che illustra per questi aspetti e dimostra le ragioni che motivano l'iscrizione del bene nella WHL.

Nel 2007 il Comitato ha adottato un modello comune per tale Dichiarazione al fine di uniformare tutte le Dichiarazioni OUV anche per i siti che, come Verona, erano già stati iscritti in precedenza, chiamata *Dichiarazione retrospettiva di eccezionale valore universale del sito Unesco*. Gli uffici del Comune di Verona hanno preparato il documento sulla base di quel modello, in collaborazione con i soggetti responsabili del sito e con i referenti del Ministero. La *Dichiarazione* è stata poi controllata dagli esperti ICOMOS e revisionata dal Centro del Patrimonio Mondiale, per essere adottata ufficialmente durante la 39^a sessione del Comitato del patrimonio Mondiale a Bonn nel 2015 con Decisione 39COM 8E.

I due criteri del riconoscimento

La risoluzione del *World Heritage Committee* (W.H.C.) del 2000 ripresa nella *Dichiarazione retrospettiva di eccezionale valore universale* del sito *City of Verona* definisce due criteri di riconoscimento per il sito veronese:

Criterion II: «In its urban structure and its architecture, Verona is an outstanding example of a town that has developed progressively and uninterruptedly over two thousand years, incorporating artistic elements of the highest quality from each succeeding period».

Criterio II: «Per la sua struttura urbana e per la sua architettura, Verona è uno splendido esempio di città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi che si sono succeduti».

Criterion IV: «Verona represents in an exceptional way the concept of the fortified town at several seminal stages of European history».

Criterio IV: «Verona rappresenta in modo eccezionale il concetto della città fortificata in più tappe caratteristico della storia europea».

L'intera città storica di Verona, quindi, compresa tra la cinta muraria magistrale, è stata dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità, con una sottolineatura particolare per l'eccezionalità del sistema difensivo di mura e di bastioni che la delimita fin dal tempo della cinta voluta da Cangrande della Scala tra il 1324 e il 1327.

Il sito UNESCO è composto da una *core zone* (l'area principale dentro le mura) e da una *buffer zone*, un andito cuscinetto attorno alla *core zone*, che comprende lo spazio del vallo

esterno e alcune appendici, come la zona di forte Procolo e una porzione di borgo Venezia.